

DOSSIER

Iniziativa "G2" è stato creato a Roma nel 2005 da un gruppo di giovani di origine straniera, nati in Italia e non

Obiettivi Si cercano insieme soluzioni a problemi concreti, a cominciare dal rinnovo del permesso di soggiorno

Ecco la generazione di chi si sente italiano e vuole contare di più

PAULA BAUDET VIVANCO

LASTAZIONE centrale della capitale non si popola solo di viaggiatori in partenza, ma anche di ragazzi che in questa città ci vogliono restare. Le loro origini sono le più diverse ma hanno molto in comune, a cominciare dalla lingua e modi di fare di chi si sente a casa: sono i «G2 - Generazione seconde».

«G2 nasce dalla necessità di capire i problemi concreti che le seconde generazioni incontrano nei loro percorsi di vita e dalla voglia di cercare insieme delle soluzioni», racconta Mohamed Tailmoun, altro membro del gruppo. I G2 sono i fratelli più grandi dei 491 mila minori di origine straniera che sono nati in Italia o ci sono cresciuti dopo esserci arrivati da piccoli.



Dona Dela Cruz

Diventi maggiorenne e ti accorgi che lo Stato ti ha riservato un trattamento diverso da quello dei tuoi compagni

la davanti al commissariato, visto che il mio permesso di soggiorno per studio dura solo alcuni mesi. Come si può chiamare "casa" un luogo che ti respinge così?». E anche l'accesso alla cittadinanza non è facile: ad esempio ad Alicia Araujo, altra G2 che vive in Italia dall'età di otto anni, la richiesta è stata respinta perché non aveva un reddito sufficiente.

Proprio dalla consapevolezza di questi ostacoli è nato il gruppo di G2, che non si sta sviluppando solo a Roma: «Nel nostro percorso - spiega Alicia - abbiamo coinvolto anche figli di immigrati di Milano, Genova, Prato, Napoli e Camerino, che nella prima settimana di luglio hanno partecipato a un incontro organizzato dal nostro gruppo nella capitale e rivolto ad altre quaranta seconde generazioni». Al centro del dibattito, oltre all'analisi delle difficoltà comuni, anche alcune proposte per migliorare l'accesso alla cittadinanza sia per i nati che per i non nati in Italia.

LEGGI SULLA CITTADINANZA

«Non può dipendere solo dal reddito»

UNA LEGGE sulla cittadinanza che riconosca l'esistenza dei ragazzi di seconda generazione e preveda per loro un percorso specifico, più aperto di quello attuale; anzitutto per i nati in Italia, ma anche per chi è nato in un altro Paese. A questo punta G2, proponendo per i nati in Italia un percorso agevolato che li renda cittadini sin dai primi anni di vita: «L'accesso ai pieni diritti da parte di chi è stato partorito qui non può essere una lotteria, vinta da alcuni fortunati al compimento dei 18 anni», sostiene Mohamed Tailmoun di G2. «Tra noi - aggiunge Tailmoun - ci sono ragazzi

che hanno ottenuto la cittadinanza da maggiorenni, come Romano Berè. Ma anche giovani altrettanto in gamba, come Samira Mangoud e Christopher Amadi Okwara, pure nati qui, che invece non ce l'hanno fatta».

Per chi invece è nato all'estero ma è cresciuto in Italia, «è necessario un percorso di accesso alla cittadinanza che non dipenda più dal reddito. Non si può pretendere una tale stabilità economica solo da una parte dei giovani del Paese, in una realtà nazionale fatta di lavori così precari».

(p.b.v.)

GUSTI SOGNI PROGETTI



ALICIA E' stata una delle prime G2 ad avere la carta di soggiorno per motivi familiari. Ha due fratelli in Italia, gli altri sono a Capo Verde. Così la madre, che ogni tanto torna a trovarla



YUE Vent'anni appena compiuti, è in Italia da quando ne aveva 5; ha la carta di soggiorno. Si è iscritto all'università, «anche se a scuola ero una schiappa»



MOHAMED Romanista, è in Italia da quasi 30 anni (ne ha 33). Fino ai 13 anni ha frequentato la scuola pubblica libica di Roma, poi scuole italiane. Ha la carta di soggiorno



MARICEL Ha passato in Italia 16 dei suoi 27 anni; l'accento milanese non lascia dubbi sulla sua città di provenienza. Ha un permesso per famiglia che scade tra qualche mese



QIFENG Ha 24 anni, è in Italia da quando ne aveva 8; vive con la famiglia a Roma. Ha un permesso per studio che rinnova di continuo, «visto che dura solo pochi mesi»



DOMENICA Peruviana di Genova, è arrivata in Italia a 11 anni (oggi ne ha 26). «Sono fortunata, perché la carta di soggiorno mi permette di avere un po' di respiro»



MALIKA Marocchina, 26 anni, in Italia da 13, oggi vive a Camerino: «Una città piccola, perfetta per studiare perché ci sono davvero poche distrazioni»

STUDI E LAVORO

Quale tipo di studi hai fatto o stai ancora facendo? Hai un lavoro, svolgi un'attività?

Ho 33 anni e faccio la contabile, ho studiato ragioneria alle scuole superiori. Intanto mi sto laureando in Lingue e letterature straniere

Studio Economia della cooperazione e sviluppo internazionale

Sono operatore sociale, partecipo ai progetti del Comune di Roma in zone dove vivono molti cittadini immigrati con i loro figli, come piazza Vittorio

Lavoro come operatrice telefonica, traduttrice ed educatrice. Tutto questo mentre studio Scienze della formazione

Sto finendo il corso di laurea triennale in Ingegneria informatica. In futuro spero proprio di trovare lavoro in questo settore

Faccio la babysitter e studio Scienze politiche. Inoltre lavoro per il «Noticiero», telegiornale ligure in lingua spagnola

Studio Chimica e tecnologie farmaceutiche, ho il permesso di soggiorno per studio. Ogni tanto faccio dei lavori come aiuto-cuoca

CITTADINANZA

Hai la cittadinanza italiana? Se non ce l'hai la chiederai?

Circa dieci anni fa hanno respinto la mia prima richiesta di cittadinanza italiana, ma sto pensando di riprovarci. Non rinuncerò

Ho la cittadinanza cinese. Ho fatto richiesta per ottenere quella italiana a ottobre del 2005

Ho la cittadinanza libica. Chiederò quella italiana se verrà semplificato l'accesso per i figli degli immigrati nati o cresciuti in Italia

Sono cittadina filippina e richiederò la cittadinanza italiana, anche perché sia le Filippine che l'Italia consentono di avere due passaporti

Richiederei anche la cittadinanza italiana, ma lo Stato cinese non consente di avere due passaporti e quindi dovrei scegliere tra l'uno e l'altro

Per ora non voglio chiedere la cittadinanza italiana, ma allo stesso tempo so che mi servirebbe molto per avere le stesse opportunità degli italiani

Chiederei la cittadinanza italiana, ma dicono che è difficile ottenerla e io ho già avuto respinta la richiesta di carta di soggiorno

LINGUA MADRE

Conosci la tua lingua d'origine? L'hai imparata a scuola o in famiglia? Vorresti conoscerla di più?

Conosco benissimo sia il creolo che il portoghese

Parlo bene il cinese, mentre lo scritto è solo sufficiente. Per migliorarlo quest'estate andrò in Cina con l'università

L'arabo non è una lingua facile, ma io ho avuto la possibilità di studiarlo a scuola fino ai 13 anni, oltre che usarlo a casa. Inoltre lo uso nel mio lavoro di mediazione sociale

Parlo benissimo la mia lingua madre, anche perché l'ho imparata nelle Filippine e l'ho mantenuta a casa, dove la parlo sempre

Conosco il cinese solo a livello elementare. Lo parlo, ma ho difficoltà con lo scritto. Vorrei tornare in Cina per recuperarlo bene

Ho un'ottima conoscenza dello spagnolo, lo uso spesso sia per lavoro che per mantenere le mie radici

Parlo l'arabo discretamente. L'ho imparato nel mio Paese d'origine, dove ho trascorso i primi 12 anni della mia vita

CUCINA

Quali sono i tuoi piatti preferiti? Sono della cucina italiana o di quella del tuo Paese?

Della cucina italiana amo le lasagne al ragu', ma ho una vera passione anche per la zuppa di pesce capoverdiana

Non ci sono piatti preferiti per cui vado matto

I miei piatti preferiti sono il couscous, la pasta all'amatriciana, la cassata siciliana e lo zighini

Di filippino preferisco il «palabok» (pasta di riso) e il «mendo» (contorno di carne trita, patate, carote e uova passa). Di italiano le lasagne

Spaghetti aglio, olio e peperoncino; pizza, ravioli cinesi e italiani, tortellini

Adoro la «papa a la huancaina», il «cebiche» (pesce marinato) ma anche le lasagne condite con il pesto alla genovese

Il mio piatto preferito del momento è la pastasciutta con pomodori, basilico e tanto parmigiano grattugiato.

MUSICA, CINEMA E TV

Che musica ascolti? Quali sono i tuoi cantanti preferiti? E i tuoi film o programmi tv preferiti?

Amo Cesaria Evora, Ildo Lobo, Mina; ascolto musica rock, soul e jazz. Al cinema prediligò i film drammatici, romantici e gialli. E ho una passione per i telefilm americani

Mi piacciono la musica punk, il metal e il rock degli anni '70. Amo i film di Takeshi Kitano, il cinema di Wang Kar-Wai e David Lynch

Ascolto i Clash, i Mano Negra, Dead Kennedy. Mi piacciono i film di Stanley Kubrick e Pietro Germi. E il telefilm «Lost»

Ascolto pop filippino e statunitense e r'n'b: India Arie, Mary J. Blige. Amo i film del regista Hayao Miyazaki, come «La città incantata»

Ascolto r'n'b e il pop del taiwanese Jay Chou. Adoro i film horror orientali e il telefilm «Lost» che ho visto anche in versione originale

Amo la salsa, la Nueva Canción, Pablo Milanes e Mercedes Sosa. Il mio film preferito è Fahrenheit 9/11 di Michael Moore. In tv mi piace «Ballarò»

Ascolto Um Kalthum, Khaled, Renato Zero, Battisti e Fabrizio De André. I miei programmi tv preferiti sono «Ballarò» e i documentari di argomento storico

FUTURO

Il tuo futuro lo immagini in Italia o più nel tuo Paese d'origine?

Sinceramente devo ancora decidere dove sarà il mio futuro, in questo momento sono divisa tra due mondi e forse lo sarò per sempre

Il mio futuro lo immagino sia in Cina che in Italia, anche perché i ragazzi come noi possono essere ponti tra due Paesi, tra due culture

Il mio futuro lo immagino in Italia, Paese in cui ho i miei affetti più cari, anche se non dimentico le mie origini a cominciare dalla lingua

Immagino il mio futuro in Italia, dopotutto sono cresciuta qui, ho vissuto la maggior parte della mia vita a Milano e non in una città delle Filippine

Il mio futuro lo immagino in Italia perché è il posto dove sono cresciuta. Certo però un permesso di soggiorno per studio come quello che ho ora non aiuta a sentirsi a casa

Vorrei immaginare il mio futuro nel mio Paese, il Perù, ma la difficile situazione socio-economica non mi permetterebbe di tornarci a vivere

Il futuro lo vorrei trascorrere in Italia, ma sono indecisa perché mi sento una cittadina di serie B e non voglio che anche i miei figli debbano sentirsi così



G2 - GENERAZIONI SECONDE

«G2 - Generazioni Seconde» è il nome che figli e figlie di immigrati, nati in Italia o arrivati da minorenni, hanno scelto per definirsi. Provengono da Asia, Africa e America Latina. G2 nasce a Roma nel 2005, ma ha costruito ponti anche con seconde generazioni di Milano, Napoli, Genova, Mantova, Prato, Reggio Emilia e Bologna. Nel 2006 nascono il Blog G2 (www.secondegenerazioni.it) e il Video G2, strumenti di comunicazione per parlare di diritti e identità di una nuova generazione.



LA LETTERA

«Ho scoperto a 18 anni di essere uno straniero»

CHRISTOPHER AMADI OKWARA

MI CHIAMO Christopher Amadi Okwara e sono un «normale» ventitreenne della provincia di Roma, se non per il semplice fatto che, come si può capire dal nome stesso, ho origini straniere.

Mio padre, nigeriano è giunto in Italia per motivi di studio nel 1974 mentre

ta dalla nascita e faccio fatica ad identificarmi in una cultura, come quella filippina, della quale so sfortunatamente poco.

Vado comunque orgoglioso delle mie origini e ci tengo a non perderle, ma sfortunatamente non mi aiutano nella quotidianità. Visto che devo mantenermi negli studi e nella vita, ho avvertito come un handicap il permesso di soggiorno. Anche per via della sua dipendenza dal contratto di lavoro, cosa che comporta innumerevoli difficoltà.

8.500

Il reddito annuo (in euro) richiesto a chi vuole ottenere la cittadinanza per residenza. Si arriva a 11.300 euro per chi ha il coniuge a carico



Christopher Amadi Okwara

Avverto quotidianamente la precarietà dei posti di lavoro e anche le difficoltà di muovermi fuori dal Paese, nonostante il trattato di Schengen. I lunghiissimi tempi di rinnovo sono stati un grande ostacolo, a cominciare dalla rinuncia obbligatoria a tornare all'estero come assistente tecnico luci. E poi non poter partire con gli amici, non poterli andare a trovare fuori dall'Italia, non poter vedere la mia ragazza che studia da assistente fotografa ad Amburgo, insomma non poter fare tutto quello che un «normale» cittadino italiano può invece fare all'estero.

Tutto questo comporta notevoli disagi economici, a cominciare dalle giornate perse dietro ad uffici che ti rimandano al giorno, se non alla settimana, seguente. E anche disagi morali, come il calo d'entusiasmo, la mancanza di serenità e la rabbia nel dover perdere giornate di lavoro a mia madre che fa da referente. Rabbia nel non poter far nulla per migliorare al più presto questa situazione.

«Ho scoperto a 18 anni di essere uno straniero»

«Ho scoperto a 18 anni di essere uno straniero»